

**FILOSOFIA MINIMA**

## Charles Taylor: imperfezioni democratiche

Armando  
Massarenti

 @Massarenti24



**S**ono appena usciti due libri di Charles Taylor, entrambi a cura di Paolo Costa, *Incanto e disincanto. Secolarità e laicità in Occidente* (Dehoniane) e *La democrazia e i suoi dilemmi* (Diabasis), che ripropongono i temi più cari al filosofo politico canadese (lo si potrà ascoltare a Roma il 20 giugno, ore 16, al Centro Studi Americani, Via M. Caetani 32). «L'ordinamento politico democratico», osserva Costa, è concepito da Taylor «come un modo storicamente e culturalmente "spesso" di mettere in forma la società, prima ancora che come un dispositivo istituzionale architettato per imporre un ordine almeno parziale alla pluralità di fini, desideri, bisogni». In questo senso egli è un comunitarista, che condivide però con gli altri

liberaldemocratici l'immagine della pluralità e della frammentazione dei beni e dei valori: «Sono troppe le cose preziose a cui sentiamo di dover rendere giustizia od omaggio nelle nostre vite – riassume Costa –. Vogliamo essere liberi e indipendenti, ma non riusciamo a non essere succubi del giudizio e della stima degli altri. Vogliamo essere lucidi e disincantati, ma poi finiamo per venerare qualsiasi cosa appaghi i nostri desideri più profondi e, come ha notato lo scrittore David Foster Wallace, finiamo per farci letteralmente divorare da cose come il potere, la bellezza, il denaro». Per questo, secondo Taylor, abbiamo bisogno di chiarire il quadro entro il quale queste eterne tensioni, e le decisioni che ne conseguono, possono essere collocate. Nel saggio conclusivo al volume di Diabasis, «Democrazia ed esclusione», Taylor fa un esempio in negativo su ciò di cui hanno bisogno le società democratiche: «Immaginiamo che durante una conferenza pubblica alcuni si lamentino del caldo opprimente e chiedano di aprire le finestre, mentre altri vi si oppongono. In questo caso la decisione finale può essere facilmente presa per alzata di mano e i presenti la accetteranno come legittima. E, tuttavia, il pubblico di una conferenza può essere composto dalla più disparata congerie di individui, sconosciuti gli uni agli altri, assemblati soltanto dall'evento... Sembra intuitivamente chiaro che debbano avere un legame più forte di quello che tiene insieme un gruppo casuale. Ma come possiamo comprendere

# Il Sole **24 ORE**

Numero:

Data: 08 giugno 2014

Pagina: 23

questa necessità?» La risposta è una forma sofisticata di interpretazione comunitarista della democrazia che rifugge al perfezionismo tradizionalista. «Non pretendete l'impossibile dalla democrazia», è infatti lo slogan che potrebbe riassumere lo spirito di Taylor. Cui si aggiunge, suggerisce Costa, un ulteriore ideale regolativo: «Non mettete però neanche limiti al suo futuro».

**IL LIBRO**



**Cercare il futuro lontano da casa**  
di Giancarlo di Rigon e Giovanni Mengoli.  
Edb  
pagg 128,  
euro 10,00

Il volume raccoglie le storie di vita vera di dieci minori stranieri non accompagnati. Storie diverse con esito diverso raccolte da un neuropsichiatra che si occupa di giovani e adolescenti. Storie che mostrano i limiti e le potenzialità del sistema di accoglienza per minori stranieri non accompagnati in questo periodo nuovamente messo alla prova dagli sbarchi di giovani provenienti da Nord Africa, Siria, Afghanistan. Oltre a quello di Prodi il volume ospita, fra gli altri, contributi di Maria Cecilia Guerra, Vincenzo Spadafora e Gad Lerner.